

## IL GIUDICE E LA VEDOVA

### Quando Dio tace, l'uomo di fede grida (Luca 18, 1-8)

1. Gesù andava raccontando una parabola per insegnare ai discepoli che bisogna pregare sempre, senza stufarsi.

2. Diceva: "Viveva in una città un certo giudice, che era miscredente fino al midollo e se ne infischia di tutti quanti.

3. In quella città abitava anche una vedova, la quale andava da lui in continuazione a dirgli: -Deciditi, una buona volta, a farmi giustizia contro il mio avversario.

4. Per un sacco di tempo il giudice continuò a fare orecchio da mercante. Poi, però, disse tra sé: -È pur vero che Dio non mi fa né caldo né freddo e degli altri non me ne importa un bel niente.

5. Ma, dato che questa vedova mi dà sui nervi, le farò giustizia. Così non verrà più a stressarmi -.

6. Dopo di che il Signore soggiunse: "Fate bene attenzione alle parole di quel giudice che non faceva il suo dovere.

7. Ora, è mai possibile che Dio non faccia giustizia ai suoi eletti che lo invocano gridando giorno e notte? Forse che con loro si metterà a cincischiare?

8. Ma scherziamo?! Subito farà loro giustizia, ve l'assicuro. Ben altro è il problema: alla sua venuta, il Figlio dell'uomo troverà la fede sulla terra?"

#### A) LECTIO

**1. Titolo.** Diverse possibilità: il giudice e la vedova; il giudice iniquo e la vedova importuna; quando Dio tace, l'uomo di fede grida.

**2. Contesto vitale.** Dei cristiani, che versano in condizioni particolarmente difficili e avverse, sono tentati di non credere più, di perdere la fede, di non fidarsi più di Gesù smettendo di pregare. Perché il Signore tace? Perché non interviene? Ma è poi sicuro che egli verrà alla fine della storia?

**3. Scopo.** Incoraggiare con l'esortazione a credere pregando, e a pregare credendo.

**4. Genere letterario.** E' una parabola: un racconto fittizio che dà da pensare in una determinata direzione e dà da fare nell'unico senso ad essa conseguente, sollecitando uditore e lettore a lasciarsi sorprendere, provocare e convincere dall'unico inequivocabile messaggio in esso contenuto.

**5. Contesto letterario.** a) Precedente: la venuta del Regno di Dio e del Figlio dell'uomo alla fine della storia (Lc 17,20ss.); inclusione con "Figlio dell'uomo" di 18,8. Dunque il punto di vista è escatologico e cristologico. b) Seguento: la preghiera (fariseo e pubblicano: 18,9-14). Dunque il punto di vista è (anche) ecclesiologico.

**6. Confronti.** Non esiste alcun possibile confronto esplicito extralucano, essendo una parabola esclusiva di Luca. Un confronto intralucano è rappresentato da Lc 11,5-8 (parabola dell'amico importuno). Si tratta di due "parabole gemelle". Infatti si notano *parecchie somiglianze*:

-introduzione: 18,1 = 11,5

-messa in situazione dei personaggi: 18,1 = 11,5

-richiesta: 18,3 = 11,6

-risposta negativa: 18,4 = 11,7

-risposta positiva: 18,4-5 = 11,8

-applicazione: 18,6-8 = 11,9-13.

Però vi sono anche *notevoli differenze*: a) di contesto teologico: Lc 18 escatologico-cristologico, Lc 11 orante-teologico; b) di rapporti tra i personaggi: in Lc 18 istituzionali, giuridici, burocratici, funzionali, secondari; si urge l'esercizio di un diritto. In Lc 11 freschi, spontanei, primari, affettuosi; si chiede un dono, un favore da amico ad amico; c) di contenuto della richiesta: in Lc 18 tutto il dovuto ("sia fatta giustizia"); in Lc 11 una cosa limitata ("tre pani").

**7. Struttura.** I) Scopo redazionale della parabola (v.1). II) Narrazione (vv. 2-5). III) Applicazione (vv. 6-8): invito esplicito all'ascolto (v. 6), *pointe* della parabola con un argomento "a fortiori" (v. 8a), domanda decisiva e conclusiva (v. 8b).

### 8. Particolari significativi.

- Espressione "fare giustizia", ricorrente quattro volte (vv. 3.5.7.8).
- Molti verbi di comunicazione: raccontare, dire, soggiungere, capire, invocare, assicurare, trovare.
- Molti verbi di sentimento e di volontà: stufarsi, essere miscredente, infischiarne, fare orecchio da mercante, (non) fare né caldo né freddo, (non) importare, dare sui nervi, stressare, gridare, cincischiare.
- Numerose notazioni temporali: sempre, in continuazione, per un sacco di tempo, poi (lett: dopo queste cose), non più (lett: fino in fondo), giorno e notte, subito, ancora.
- Antitesi stridenti nel ragionamento "a fortiori": giudice disonesto/Dio giusto e benevolo; giudice scocciato/Dio amico sempre appassionato e sincero; giudice che cede solo perché ne ha le tasche rotte/Dio che è sempre prontamente accondiscendente al bene effettivo dell'uomo. Ne consegue che identificare Dio con il giudice della parabola è quanto meno problematico: l'unico punto di convergenza sta nel fare finalmente giustizia. D'altra parte l'evangelista gioca su questa identificazione spontanea, di primo acchito: anche al credente, purtroppo, capita di attribuire a Dio i tratti negativi di quel giudice.
- "Non temere Dio e non curarsi degli uomini", ricorrente due volte (vv. 2.5).

### 9. Analisi.

\* **V.1.** a) "Andava raccontando": l'imperfetto dice che Gesù deve essere tornato ripetutamente sull'argomento. Il lettore mangia la foglia: quanto Gesù dice è particolarmente difficile da mettere in pratica, visto che è indotto a riprendere più volte l'argomento. b) "Bisogna pregare": è lo scopo dato da Luca alla parabola, scopo che probabilmente non è quello originario. Egli ha davanti agli occhi delle comunità cristiane stanche di pregare, perché sembra che la preghiera non venga esaudita da Dio. A che serve pregare se Dio non ascolta? Quanto all'espressione "pregare sempre", essa è propria di Paolo<sup>1</sup>, di cui Luca era discepolo e amico. Il "senza stufarsi" ricorre solo sei volte nel NT, di cui ben cinque volte in Paolo<sup>2</sup>: scoraggiarsi, lasciarsi andare, mollare è tentazione fortissima soprattutto quando si è ignorati, presi in giro o perseguitati. Si noti il "bisogna", che nel NT introduce la pasqua di Gesù<sup>3</sup>.

\* **V.2.** "Era miscredente...": la coordinata verticale (Dio) e quella orizzontale (gli uomini) individuano la inattaccabilità e l'impassibilità del giudice. Egli fa ciò che ha voglia, "fregandosene" di tutto. Il mondo è... lui; tutto il resto (Dio e gli altri uomini) sono... niente, in mano appunto al tutto che è lui. Si potrebbe tradurre anche "senza fede né legge", in quanto egli è legge a sé stesso, unità di misura di tutto. Né si pensi che ad ispirare il suo comportamento sia la sua coscienza: no, è il suo insindacabile arbitrio. Un despota unico, senza ritegno e senza remore, un dittatore da manuale - diremmo.

\* **V.3.** a) "Una vedova": con gli orfani e gli stranieri le vedove vivevano, all'epoca di Gesù, in una condizione di grande miseria<sup>4</sup>. Qui la figura della vedova è l'antitesi netta di quella del giudice: debole, misera, senza appoggi. Luca vuol far capire al lettore che la partita è già vinta a tavolino, nel senso che la vedova ha perso in partenza. Essa ha tutti contro: il giudice, l'avversario (è il terzo personaggio della parabola) e l'ambiente sociale. b) "Andava da lui in continuazione...": non si tratta di una richiesta formale avanzata *una tantum*, bensì di una domanda insistente che scoccia, stressa, logora; qualunque occasione è buona per chiedere a quel figuro di giudice che si decida finalmente a farle giustizia. La vedova è ostinata come nessuno, perché intuisce che l'arma vincente sarà proprio la sua ostinazione: sa bene che i *padreterni* hanno un tallone d'Achille vulnerabilissimo, e cioè il loro egocentrismo, lo spudorato egoismo, il desiderio spasmodico di essere lasciati in pace, non essere disturbati, infastiditi, seccati. c) "Deciditi una buona volta...": la traduzione cerca di rendere l'aoristo dell'imperativo, che ordina di dare inizio a un'azione. d) Il testo non dice che la vedova sia anziana: la precocità dei matrimoni<sup>5</sup> faceva sì che ci fossero vedove anche

<sup>1</sup> Rom 1,10; 1Cor 1,4; Ef 5,20; Fil 1,4; Col 1,3.12; 1Tess 1,2; 2Tess 1,3.11; Flm 4, e anche Rom 12,12; Col 4,2; 1Tess 5,17.

<sup>2</sup> 2Tess 3,13; 2Cor 4,1.16; Gal 6,9; Ef 3,13.

<sup>3</sup> Ad esempio Lc 17,25 8 ["bisogna prima che il Figlio dell'uomo soffra molto"]; 22,37; 24,7.44.

<sup>4</sup> Mc 12,40.42-44; Lc 20,47; 21,2-4; At 6,1; Gc 1,27; cfr De Vaux, *Istituzioni dell'AT*, pp. 49-50.

<sup>5</sup> Ci si sposava in media a 13-14 anni.

molto giovani. e) Il testo sorvola anche sul motivo del contenzioso, che tuttavia potrebbe essere una vertenza patrimoniale.

\* **V. 4. a)** ”Per un sacco di tempo”: di per sé *epì chrònon* è indeterminato (=”per un certo tempo”). Ora, l’indeterminazione può essere verso il basso (= per un po’ di tempo) o verso l’alto (=per molto tempo). Mi pare che tutto orienti a interpretarla verso l’alto; di qui la traduzione proposta. **b)** ”Continuò a fare orecchio da mercante”: alla lettera è “non voleva”, “non aveva nessuna voglia” di farle giustizia. L’imperfetto indicativo impone di marcare un’azione ripetuta: ogni volta che la donna insiste, puntualmente il giudice le oppone un secco “no”, quando addirittura non le presta ascolto.

\* **V.5.** ”Stressarmi”: il verbo greco (*ypopiàzo*) significa propriamente “colpire sotto gli occhi”, quindi “fare l’occhio nero” come nel pugilato<sup>6</sup>. L’insistenza della vedova colpisce il bersaglio, il volto del giudice. Qualcuno<sup>7</sup> propone anche il senso figurato di “diffamare” o “far perdere la faccia”. E’ chiarissimo che il giudice decide di esaudire la richiesta della vedova unicamente per non essere più scocciato, stufo marcio com’è della sua petulanza maleducata che, francamente, gli “dà sui nervi”. In tal modo la vedova inerme diventa l’aggressore che ha la meglio. L’onnidebolezza stravinca l’onnipotenza. Il più debole, perché e purché caparbiamente ostinato, diviene il più forte. E la resa del giudice risulta assolutamente senza condizioni. È il tema biblico ricorrente della lotta dell’uomo con Dio<sup>8</sup> Vengono in mente la lotta tra Davide e Golia<sup>9</sup> e tra Mosè e il faraone. Viene in mente Paolo, che si vanta delle proprie debolezze, perché “quando sono debole, è allora che sono forte”<sup>10</sup>. Viene in mente Gesù, che ci salva con l’annientamento della croce. Viene in mente la Chiesa che, perseguitata, allorché si affida al “vincitore del mondo”<sup>11</sup> vince il male; mentre, se si lascia cadere le braccia, cade... nelle braccia dei potenti, che ne fanno quello che vogliono.

\* **V.6. a)** ”Il Signore” (*ho Kyrios*): è notevole che questo titolo post-pasquale venga attribuito al Gesù pre-pasquale<sup>12</sup>. **b)** ”Giudice che non faceva il suo dovere”: alla lettera “giudice della non-justitia”, “giudice ingiusto”; quindi giudice che non giudica, in quanto si sottrae al preciso dovere che lo definisce<sup>13</sup>. Di per sé “giudice della non-justitia” potrebbe anche significare che egli giudica non secondo giustizia; ma questo giudice della parabola per lungo tempo non giudica affatto: il che è ancora peggio. **c)** ”Fate bene attenzione”: l’attenzione dei discepoli che stanno attorno a Gesù e del lettore è di proposito attirata sulla decisione del giudice; vale a dire: “ve lo sareste mai aspettato che quell’uomo senza coscienza e senza cuore avesse finito per ascoltare le suppliche di una povera vedova impotente?”<sup>14</sup>

\* **V.7-8a.** **a)** Già Sir 35,17-19a scriveva: “La preghiera dell’umile penetra le nubi; finché non sia arrivata, non si contenta; non desiste finché l’Altissimo non sia intervenuto, rendendo soddisfazione ai giusti e ristabilendo l’equità. Il Signore non tarderà”<sup>15</sup>. **b)** Il ragionamento è “a fortiori” [= a maggior ragione] o, che è lo stesso, “a minore ad maius”: un giudice disonesto si arrende dopo tanto tempo e soddisfa la richiesta insistente di una vedova; figuriamoci quindi se Dio, giudice giustissimo, non ascolterà – dal suo insindacabile benevolo punto di vista – la preghiera dei suoi eletti! **c)** Che Dio tardi a intervenire a favore dei credenti è un dato di fatto frequente; in ogni caso, possiamo essere certi che, quando interverrà, non tarderà più nel fare loro giustizia<sup>16</sup>. **d)** ”Ve l’assicuro”: Gesù, con tutta la propria autorità, s’impegna in una garanzia assoluta.

<sup>6</sup> Lavatori – Sole, 198, nota 10; Berger, 198. Parlare, come fa Schottroff (*o.c.*, 308), di uno schiaffo materiale assestato dalla vedova al giudice mi pare francamente esagerato.

<sup>7</sup> Radermakers – Bossuyt, 387; Prete, 100.

<sup>8</sup> Gen 18,22-32 (Abramo rispetto a Sodoma e Gomorra); Es 32,9-14.31-32 (Mosè); Gb 31,35-37 (Giobbe); Col 4,12 (preghiera del cristiano come lotta con Dio).

<sup>9</sup> 1Sam 17; 1Macc 4,3; Sir 37, 4.

<sup>10</sup> 2Cor 12,7-10.

<sup>11</sup> Gv 16,33.

<sup>12</sup> Doglio fa notare che, quando il termine *Signore* appartiene al racconto parabolico stesso, “il narratore vuole mostrare un insegnamento divino che va al di là della situazione contingente dell’episodio; è una rivelazione profonda, non è il quadretto storico-antico, ma è l’insegnamento universale ed eterno. E così, in questo caso *Gesù* racconta la parabola, ma *il Signore* la spiega” (p. 3).

<sup>13</sup> Cfr. anche Pajardi, *Un giurista legge la Bibbia...*, Cedam, Padova 1990, p.583.

<sup>14</sup> Battaglia, 111.

<sup>15</sup> Si veda anche Ap 6,9-11.

<sup>16</sup> Cfr Gourgues, 46.

\* **V.8b.** a) ”Il Figlio dell’uomo, alla sua venuta...”: il contesto è schiettamente escatologico<sup>17</sup> b) Se teniamo presente Lc 17,26, dobbiamo rispondere che “la maggior parte degli uomini, e anche dei cristiani, allora sarà travolta da pensieri terreni, solo pochi persevereranno fino alla fine (Mt 24,12)”<sup>18</sup>, e dunque in loro il Figlio dell’uomo non troverà la fede; “non è affatto detto che il mondo cresca per il meglio”<sup>19</sup>. c) Il punto decisivo e conclusivo consiste nell’aver e conservare la fede in Gesù. d) Che rapporto esiste tra la fede (v. 18b) e la preghiera (v. 1)? La preghiera, secondo la nostra parabola, “mantiene viva e operante la fede fino alla parusia”<sup>20</sup>. Ma vale anche il reciproco, nel senso che la preghiera presuppone la fede. Insomma, esiste un evidente circolo virtuoso tra la fede e la preghiera, in quanto entrambe puntano direttamente e disinteressatamente al rapporto personale con Gesù. e) In ultima analisi, la giustizia che Dio farà “subito”, è il fatto stesso che io riesca a continuare a credere in lui malgrado tutto: “il vero miracolo che avviene subito è la fede che non viene meno, nonostante il ritardo di Dio”<sup>21</sup>.

## . B) MEDITATIO

Due, e chiaramente delineati, sono gli insegnamenti della parabola: è necessario pregare e credere, precisamente bisogna *continuare* a pregare per *continuare* a credere. In rilievo non è dunque la preghiera, ma la preghiera continua, insistente; e non la fede, bensì la fede che persevera, che tiene duro sino alla fine, cioè fino alla venuta di Cristo al termine della storia, allorché farà giustizia a quelli che ora lo invocano gridando.

### 1. Credere

- Fidati della persona di Gesù, non di te stesso.
- Fidati delle opere di Dio, non delle tue opere; delle meraviglie che egli va spargendo a piene mani, non delle tue azioni limitate, meschine, piccine.
- Ritieni per certissimo che il Dio di Gesù Cristo:
  - = è presente, anche quando sembra assente;
  - = è giusto, perché...ingiusto, più che giusto, benevolo, tenero, appassionato, intimamente coinvolto e partecipe delle tue vicende, anche se tutto questo non lo vedi;
  - = è pronto, perché interviene al momento giusto, che però soltanto lui conosce;
  - = stravede per te, perché tu sei uno dei suoi “eletti”, e lui è “il Dio affidabile”;
  - = non inquietarti, dandoti da fare come se tutto dipendesse da te;
  - = non scoraggiarti, come se tutto dipendesse dagli altri;
  - = credi in Gesù, per continuare a pregare.

### 2. Pregare

- + Prega in ogni circostanza e per qualunque necessità, “giorno e notte”.
- + Prega senza stufarti, anche a costo di fare preghiere “imperfette”: il fatto stesso di pregare è più importante del come pregare.
- + Se e quando è necessario, prega anche “gridando”.
- + Prega con insistenza...prendendo Gesù per il collo, senza temere di scocciarlo. Dio è contento di farsi pregare, perché ti ama. “Fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave!” (Ct 2,14): sono i dispetti amorosi di chi ama per essere amato liberamente, un gioco a nascondino; “è il corpo-a-corpo che Dio vuole; qui scopriamo chi siamo noi per lui e chi è lui per noi”<sup>22</sup> “Finché non avrete bussato per anni a una porta chiusa, con le nocche delle dita che sanguinano, voi non saprete affatto che cosa sia la preghiera”<sup>23</sup>.
- + Prega con la certezza assoluta di essere esaudito nei contenuti, tempi e modi che Dio ritiene più utili a te.
- + Prega per continuare a credere, per non tradire o per non - addirittura ahimè - perdere la fede.
- + Chiedi al Padre di Gesù le “cose grandi”<sup>24</sup>, perché egli possa darti anche “le piccole”, se sono necessarie e/o utili alla tua salvezza.

<sup>17</sup> Dan 7,13.

<sup>18</sup> Ghidelli, 343.

<sup>19</sup> Martini, 106.

<sup>20</sup> Prete, *Nuovi studi sull’opera di Luca. Contenuti e prospettive*, Elle Di Ci, Leumann 2002, p. 128.

<sup>21</sup> Casati, 210.

<sup>22</sup> Fausti, 597.

<sup>23</sup> Cit. in Craddock, 270.

<sup>24</sup> “Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra, dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, non indurci in tentazione, ma liberaci dal male”.

+ Chiedi nel nome di Gesù, l'unico mediatore tra Dio e gli uomini (1Tim 2,5).  
+ Fa' spazio allo Spirito di Gesù, perché sia lui a pregare in te (Rom 8,15; Gal 4,6).  
+ Prega non per avere quello che chiedi, ma per perderti in Dio: Infatti il dono più grande che ottieni con la preghiera è il fatto stesso di metterti a pregare e, soprattutto, di continuare a pregare, ossia porti e mantenerti in comunione con il Signore. Non desiderio di cose, ma di persone, di Gesù e del Padre e dello Spirito.  
In conclusione, la preghiera esprime, misura e alimenta la fede cristiana. "La preghiera è l'espressione più importante ed essenziale della fede in Dio" (Conferenza episcopale tedesca, *Catechismo cattolico degli adulti. La confessione di fede della Chiesa*, Paoline, Cinisello Balsamo 1989, p. 99). Dimmi se preghi, ti dirò se credi.

### C) ORATIO

Signore Gesù, aiutami a pregare sempre, senza stufarmi. Aiutami ad accogliere come dono e ricompensa il fatto stesso di pregare. Fammi capire che tu non esaudisci tutti i miei desideri, ma certamente realizzi tutte le tue promesse, e che questo è per me il meglio in assoluto. Fa' soprattutto che non venga mai meno la mia fede in te, che sei e resti sempre il "Dio affidabile". Amen.

## BIBLIOGRAFIA

### a. Aspetti testuali e concordanze bibliche

- AA.VV., *Le concordanze del Nuovo Testamento*, Marietti, Genova 1978
- NESTLE Eb. – NESTLE Er. - ALAND K. - BLACK M. - KARAVIDOPOULOS J. - MARTINI C. M. - METZGER B.M., *Novum Testamentum graece et latine*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2002
- MERK A., *Novum Testamentum graece et latine*, PIB, Romae 1964
- PASSELECQ G.-POSWICK F. (a cura di), *Concordanza pastorale della Bibbia*, EDB, Bologna 1988
- POPPI A., *Sinossi dei quattro vangeli. Greco-italiano*, Messaggero, Padova 1992

### b. Aspetti filologici e linguistici

- ALETTI J.N – GILBERT M-. – SKA J.L. – DE VULPILLIERES S., *Lessico ragionato dell'esegesi biblica. Le parole, gli approcci, gli autori*, Queriniana, Brescia 2006
- BALZ H. – SCHNEIDER G., *Dizionario esegetico del NT*, 2 voll., Paideia, Brescia 1995-1998
- BLASS F.- DEBRUNNER A., *Grammatica del greco del Nuovo Testamento*, Paideia, Brescia 1997
- JAY E.G., *Grammatica greca del Nuovo Testamento*, Piemme, Casale Monferrato 1994
- LIDDELL H. – SCOTT R., *Dizionario illustrato greco-italiano*, Le Monnier, Firenze 1975
- MEYNET R., *Il vangelo secondo Luca. Analisi retorica*, EDB, Bologna 2003
- MONTANARI F., *Vocabolario della lingua greca*, Loescher, Torino 1995
- NOLLI G., *Evangelo secondo Luca. Testo greco, neovolgata latina, analisi filologica, traduzione italiana*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1993
- ROCCI L., *Vocabolario greco-italiano*, Dante Alighieri-Lapi, Milano-Roma-Napoli-Città di Castello 1974
- RUSCONI C., *Vocabolario del greco del Nuovo Testamento*, EDB, Bologna 1997
- SPICQ C., *Note di lessicografia neotestamentaria*, 2 voll., Paideia, Brescia 1988
- VIGINI G., *Vocabolario del Nuovo Testamento greco-italiano*, Paoline, Milano 2003
- ZERWICK M., *Analysis philologica. Novi Testamenti Graeci*, PIB, Roma 1984
- ZORELL F., *Lexicon graecum Novi Testamenti*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1999

### c. Aspetti esegetici

- BERNARD P.R., *La storia e il mistero di Cristo*, vol. II, l'Arco, Mantova 1964, pp. 99-100
- *Bibbia (La) di Gerusalemme*, EDB, Bologna 1993
- *Bibbia concordata (La). Nuovo Testamento*, Mondadori, Milano 2000
- *Bibbia T.O.B.*, Elle Di Ci, Leumann 1992
- CASATI A., *Gli occhi e la gloria. Commento al lezionario festivo romano e ambrosiano dell'anno C*, Centro Amrosiano, Milano 2003, pp. 208-210
- CIRCOLO FILOLOGICO MILANESE, *I quatter Vangeli de Mattee, March, Luca e Gioan in dialett milanes. Testo italian a front*, N.E.D., Milano 1997
- CRADDOCK F.B., *Luca*, Claudiana, Torino 2002
- DOGLIO C., *La vedova e il giudice (Lc 18,1-8)*, [www.symbolon.net](http://www.symbolon.net) (pp.2-5)
- ERNST J., *Il vangelo secondo Luca*, vol. 2, Morcelliana, Brescia 1990
- FABRIS R., *Luca*, in BARBAGLIO G.- FABRIS R.- MAGGIONI B., *I Vangeli*, Cittadella, Assisi 1989
- FAUSTI S., *Una comunità legge il vangelo di Luca*, EDB, Bologna 1997
- FERRARO G., *Nel nome del Padre. Commento esegetico... Anno C*, Piemme, Casale Monferrato 1994, pp. 389-390
- GALIZZI M., *Vangelo secondo Luca. Commento esegetico-spirituale*, Elle Di Ci, Leumann 1997
- GAROFALO S., *Il Vangelo di s. Luca*, in *La sacra Bibbia*, vol. 3, Marietti, Torino 1964
- GEORGE A., *Il giudice che procrastina il giudizio (Lc 18,1-8)*, in *PAF/57*, Queriniana, Brescia 1976, pp. 104-118
- GHIDELLI C., *Luca*, Paoline, Roma 1987
- GIRARDET G.-RONCHI F.- MAGGIONI B., *Evangelo secondo Luca*, Mondadori, Milano 1977
- GRASSO S., *Luca*, Borla, Roma 1999
- JOHNSON L.T., *Il Vangelo di Luca*, Elledici, Leumann 2004
- JUST A. A. (a cura di), *Luca* (= *La Bibbia commentata dai Padri. Nuovo Testamento 3*), Città Nuova, Roma 2006, pp. 393-396
- KARRIS R.J., *Il vangelo secondo Luca*, in *Nuovo Grande Commentario Biblico [= NGCB]*, Queriniana, Brescia 1997, pp. 908-909
- LAGRANGE M.J., *L'evangelo di Gesù Cristo*, Morcelliana, Brescia 1955, pp. 348-349
- LAVATORI R. – SOLE L., *Ritratti del vangelo di Luca. Persone e relazioni*, EDB, Bologna 2001, pp. 193-202
- MAGGIONI B., *Il racconto di Luca*, Cittadella, Assisi 2000, pp. 150-154
- MARCHESELLI CASALE C., *Il vangelo secondo Luca*, in *La Bibbia*, Piemme, Casale Monferrato 1995-
- MARTINI C.M., *La trasformazione di Cristo e del cristiano alla luce del Tabor*, Rizzoli, Milano 2004,
- MEYNET R., *Il Vangelo secondo Luca. Analisi retorica*, EDB, Bologna 2003
- ID., *Leggere la Bibbia. Un'introduzione all'esegesi*, EDB, Bologna 2004

- *Parola del Signore. La Bibbia. Traduzione interconfessionale in lingua corrente*, Elle Di Ci-Alleanza Biblica Universale, Leumann-Roma 1985
- POPPI A., *Sinossi dei quattro vangeli. Introduzione e commento*, Messaggero, Padova 1990
- POZZOLI L., *Cristo dimora dell'uomo. Commento ai Vangeli – Ciclo C*, Ancora, Milano 1994, pp. 246-249
- PRETE B., *Nuovi studi sull'opera di Luca. Contenuti e prospettive*, Elle Di Ci, Leumann 2002, pp. 103-128 (anche in ID., *Le parabole della preghiera nel Vangelo di Luca*, Elle Di Ci, Leumann 2003, pp. 129-162)
- ID., *Le parabole della preghiera nel Vangelo di Luca*, Elle Di Ci, Leumann 2003, pp. 95-128
- PRONZATO A., *Pane per la Domenica. Commento ai Vangeli – Ciclo C*, Gribaudi, Milano 1994, pp. 196-199
- RADERMAKERS J. – BOSSUYT P., *Lettura pastorale del vangelo di Luca*, EDB, Bologna 1983
- RAVASI G., *La Bibbia per la famiglia*, San Paolo, Milano 1988
- RENGSTORF K.H., *Il vangelo secondo Luca*, Paideia, Brescia 1980
- RICCIOTTI G., *Vita di Gesù Cristo*, Tipografia Poliglotta Vaticana, Città del Vaticano 1947, pp. 563-564
- ROSSÉ G., *Il vangelo di Luca. Commento esegetico e teologico*, Città Nuova, Roma 1995
- SABOURIN L., *Il vangelo di Luca. Introduzione e commento*, PUG – Piemme, Roma-Casale Monferrato 1989
- *Sacra Bibbia (La). Nuovo Testamento*, CEI, Città del Vaticano 1997
- SCHIWY G., *Introduzione al Nuovo Testamento. Luca. Giovanni. Commento, materiali e documenti storici*, Città Nuova, Roma 1973
- SCHMIDT J., *L'evangelo secondo Luca*, Morcelliana, Brescia 1965
- SPINETOLI (da) O., *Luca. Il vangelo dei poveri*, Cittadella, Assisi 1994
- STOEGER A., *Vangelo secondo Luca*, Città Nuova, Roma 1968
- STUHLMUELLER C., *Il vangelo secondo Luca*, in *Grande Commentario Biblico*, Queriniana, Brescia 1993, pp. 1014-1015
- VALENSIN A.-HUBY J., *Vangelo secondo Luca*, Studium, Roma 1965

#### **d. Aspetti esegetico-parabolici**

- BATTAGLIA O., *Il dialogo nelle parabole dell'amore*, Cittadella, Assisi 1999, pp. 106-114
- CARREZ M., *Parabola*, in *Dizionario Enciclopedico della Bibbia*, Borla-Città Nuova, Roma 1995, pp. 986-988
- CHARPENTIER E., *Per leggere il Nuovo Testamento*, Borla, Roma 1983, pp. 89-92
- DE VIRGILIO G. – GIONTI A., *Le parabole di Gesù. Itinerari: esegetico-esistenziale; pedagogico-didattico*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2007, pp. 293-298
- DODD C.H., *Le parabole del regno*, Paideia 1970
- DONAHUE J.R., *Le parabole di Gesù*, in *Nuovo Grande Commentario Biblico*, Queriniana, Brescia 1997, pp. 1794-1799
- DUPONT J., *Il metodo parabolico di Gesù*, Paideia, Brescia 1990
- FABRIS R., *Il metodo parabolico di Gesù*, in *Gesù di Nazaret. Storia e interpretazione*, Cittadella, Assisi 1999, pp. 193-201
- FUSCO V., *Oltre la parabola. Introduzione alle parabole di Gesù*, Borla, Roma 1983
- ID., *Parabola/Parabole*, in *Nuovo Dizionario di Teologia Biblica*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1994, pp. 1081-1097
- GOURGUES M., *Le parabole di Luca. Dalla sorgente alla foce*, Elle Di Ci, Leumann 1998, pp. 101-117
- GUTBROD K., *Guida alle parabole di Gesù*, Paideia, Brescia 1980
- GUTZWILLER R., *Le parabole di Gesù*, Paoline, Milano 1963, pp. 169-174
- HULTGREN A.J., *Le parabole di Gesù*, Paideia 2004, pp. 247-256
- JEREMIAS J., *Le parabole di Gesù*, Paideia, Brescia 1972
- ID., *Teologia del Nuovo Testamento. Vol. I: La predicazione di Gesù*, Paideia, Brescia 1972
- KEMMER A., *Le parabole di Gesù*, Paideia, Brescia 1990
- LINNEMANN E., *Le parabole di Gesù. Introduzione e interpretazione*, Queriniana, Brescia 1991
- MAGGIONI B., *Le parabole evangeliche*, Vita e Pensiero, Milano 1992
- MARTINI C.M., *Perché Gesù parlava in parabole?*, EDB-EMI, Bologna 1985
- MEYNET R., *Parabola e linguaggio sapienziale: il caso della parabola al centro, enigma da decifrare*, "PSV", n. 48 (2/2003), pp. 113-125
- ID., *Vedi questa Donna? Saggio sulla comunicazione per mezzo delle parabole*, Paoline, Milano 2000
- MUSSNER F., *Il messaggio delle parabole di Gesù*, Queriniana, Brescia 1986
- PITTA A., *Parabola*, in *Lexicon. Dizionario teologico enciclopedico*, Piemme, Casale Monferrato 1993, pp. 755-757
- POPKES W., *Parabole di Gesù*, in *Grande enciclopedia illustrata della bibbia*, vol. 3, Piemme, Casale Monferrato 1997, pp. 43-45
- PRONZATO A., *Parabole di Gesù. II: "Gli cose incontro..."*, Luca, Gribaudi, Milano 1997, pp. 138-144
- RATZINGER J.-BENEDETTO XVI, *Il messaggio delle parabole*, in *Gesù di Nazaret*, Rizzoli, Milano 2007, pp. 219-256

- RICOEUR P., *La metafora viva. Dalla retorica alla poetica: per un linguaggio di rivelazione*, Jaca Book, Milano 1976
- SCHOTTROFF L., *Le parabole di Gesù*, Queriniana, Brescia 2007, pp. 305-311
- SCHWEIZER E., *Gesù. la parabola di Dio. Il punto sulla vita di Gesù*, Queriniana, Brescia 1996, pp. 39-62
- SESBOUÉ D., *Parabola*, in *Dizionario di Teologia Biblica*, Marietti, Casale Monferrato 1968, pp. 742-745
- THEISSEN G. – MERZ A., *Il Gesù storico. Un manuale*, Queriniana, Brescia 2007, pp. 390-427
- TUFARIELLO R., *Parabola*, in *Schede biblico-pastorali*, Dehoniane, Bologna s.a.
- WEDER H., *Metafore del Regno. Le parabole di Gesù: ricostruzione e interpretazione*, Paideia, Brescia 1991

#### e. Aspetti eterogenei (ecumenici, ambientali, simbolici, psicologici, retorici, narrativi, sistematici)

- ALETTI J.N., *L'arte di raccontare Gesù Cristo. La scrittura narrativa del vangelo di Luca*, Queriniana, Brescia 1991
- ID., *Il racconto come teologia. Studio narrativo del terzo Vangelo e degli Atti degli Apostoli*, EDB, Bologna 1996
- BECCARIA G.L. (a cura di), *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, Einaudi, Torino 1996
- BERGER K., *Ermeneutica del Nuovo Testamento*, Queriniana, Brescia 2001
- ID., *Gesù*, Queriniana, Brescia 2007
- BONSRIVEN G., *Il giudaismo palestinese al tempo di Gesù Cristo*, Marietti, Torino-Roma 1950
- CASETTI F. – GIACCARDI C., *Tradizione e comunicazione nell'era della globalità*, "Rass. teol." 3/2002, pp. 325-345
- ECO U., *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Bompiani, Milano 1997
- FITZMYER J.A., *Luca teologo. Aspetti del suo insegnamento*, Queriniana, Brescia 1991
- *Grande enciclopedia illustrata della bibbia (= GEIB)*, 3 voll., Piemme, Casale Monferrato 1997
- GUARDINI R., *Il Signore. Riflessioni sulla persona e sulla vita di Gesù Cristo*, Vita e Pensiero, Milano 1949
- GUTZWILLER R., *Meditazioni su Luca*, Paoline, Milano 1970, pp. 392-393
- JEREMIAS J., *Gerusalemme al tempo di Gesù. Ricerche di storia economica e sociale per il periodo neotestamentario*, Dehoniane, Roma 1989
- LIPERI B., *La fede nei vangeli sinottici*, in *Dizionario di spiritualità biblico-patristica*, vol. 21, Borla Roma 1998, pp. 83-114
- MAGGIONI B., *Gesù poeta*, "PSV", n. 45 (gennaio-giugno 2002), pp. 71-79
- ID., *La Bibbia, libro di meditazione*, "Riv. cl. it." 9/2002, pp. 562-564
- MARGUERAT D. – BOURQUIN Y., *Per leggere i racconti biblici*, Borla, Roma 2001
- MATEOS J.- CAMACHO F., *Vangelo: figure e simboli*, Cittadella, Assisi 1991
- MIRANDA A., *I sentimenti di Gesù. I verba affectuum dei Vangeli nel loro contesto lessicale*, EDB, Bologna 2006, pp. 78-80
- MORTARA GARAVELLI B., *Manuale di retorica*, Bompiani, Milano 1997
- PAJARDI P., *Un giurista legge la Bibbia. Ricerche e meditazioni di un giurista cattolico sui valori giuridici del messaggio biblico ed evangelico*, CEDAM, Padova 1990, p. 583
- QUINZIO S., *Un commento alla Bibbia*, Adelphi, Milano 1991, pp. 538-539
- RICOEUR P., *La metafora viva. Dalla retorica alla poetica: per un linguaggio di rivelazione*, Jaca Book, Milano 1981
- RICOEUR P. – JUENGL E., *Dire Dio. Per un'ermeneutica del linguaggio religioso*, Queriniana, Brescia 1978
- RIVA R., *Simbolo*, in ROSSANO P.-RAVASI G.-GIRLANDA A., *Nuovo dizionario di teologia biblica*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1994, p. 1488
- RIZZI A., *Dio a immagine dell'uomo? Il linguaggio antropomorfo e antropopatico nella Bibbia*, "Rass. teol." 1/1994, pp. 26-57
- RODINÒ N., *Il simbolismo biblico. Esperienza e conoscenza*, in GRECO C. – MURATORE S., *La conoscenza simbolica*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998, pp. 217-236
- RYKEN L. – WILHOIT J.C. – LONGMANN III T. (a cura di), *Le immagini bibliche. Simboli, figure retoriche e temi letterari della Bibbia* (edizione italiana a cura di M. ZAPPELLA), San Paolo, Cinisello Balsamo 2006
- SCHNACKENBURG R., *Il messaggio morale del Nuovo Testamento*, 2 voll., Paideia, Brescia 1989-1990
- TORRES QUIERUGA A., *La preghiera: oltre la petizione*, "Concilium" 2006/1, pp. 81-97 [assai discutibile!]
- TREMOLADA P., *La teologia di Luca (1986-1996)*, "La Scuola Cattolica" 1/1998, pp. 59-108
- VAUX (de) R., *Le istituzioni dell'Antico Testamento*, Marietti, Torino 1972
- ZIMMERMANN, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Marietti, Torino 1971

#### i. Strumenti di lingua italiana

a) Vocabolari: oltre al BATTAGLIA (UTET), il PALAZZI – FOLENA (Loescher), il DURO (Treccani), il DE MAURO (UTET), il DEVOTO – OLI (Le Monnier), il SABATINI – COLETTI (Rizzoli – Larousse).

b) Sinonimi e contrari: STOPPELLI (Garzanti), PITTANO (Zanichelli), DE MAURO (Paravia), TOMMASEO (Melita).



- c) Etimologie: M. CORTELAZZO – M.A. CORTELAZZO (Zanichelli).
- d) Modi di dire: QUARTU (BUR), TURRINI – ALBERTI – SANTULLO – ZANCHI (Zanichelli).
- e) Grammatiche: SERIANNI (Garzanti), DARDANO – TRIFONE (Zanichelli), RENZI – SALVI – CARDINALETTI (il Mulino).

*don Gabriele*